

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
	16 giugno 2014	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **della Commissione speciale scolastica sull'iniziativa parlamentare 27 gennaio 2014 presentata nella forma generica da Michele Guerra e cofirmatari *“Abolire o innalzare sensibilmente il numero chiuso alle ammissioni presso il DFA e introdurre invece un numero chiuso per gli studenti non domiciliati”***

### **INTRODUZIONE**

L'iniziativa si confronta con la questione dell'asserita insufficienza di docenti in Ticino. In tal senso, l'atto parlamentare rileva che, parallelamente a tale situazione, si costata invece una crescita del numero di docenti frontalieri negli anni, tanto che dal 1995 al 2008 il loro numero sarebbe passato da 16 a 92 unità. A detta degli iniziattivisti, la situazione diverrà ancor più problematica nel prossimo futuro, questo a fronte del numero crescente di pensionamenti. In risposta a questa situazione, gli iniziattivisti propongono dunque di innalzare sensibilmente, rispettivamente di abolire, il numero chiuso delle ammissioni presso il DFA e di introdurre un numero chiuso per studenti non domiciliati nel nostro Cantone.

### **AUDIZIONI COMMISSIONALI**

In data 28 aprile 2014 la Commissione speciale scolastica ha sentito in audizione il Consigliere di Stato Manuele Bertoli, il direttore della Divisione della Scuola Emanuele Berger e il direttore del Dipartimento formazione e apprendimento SUPSI Michele Mainardi. Dalle precitate audizioni è emerso in particolare che:

1. Non esistono problemi di carenza generale di docenti, mentre, in alcuni settori, si osserva una disponibilità discontinua. In particolare, né nel settore professionale, né nelle scuole medie superiori, né nelle scuole medie si osserva un'insufficienza di docenti, mentre v'è un qualche problema di ristrettezza per quanto riguarda la scuola elementare e la scuola dell'infanzia, dove si sta affrontando la questione con misure di carattere puntuale e di carattere maggiormente sistematico.
2. Il numero di docenti disoccupati risulta basso e le assunzioni avvengono unicamente laddove l'abilitazione è aperta.
3. Abilitare di più è certamente fattibile, ma produrrebbe un costo maggiorato, nonché un meccanismo di attivazione dei formatori, difficilmente attivabile e disattivabile da un anno all'altro, spostando tra l'altro il problema dall'abilitazione all'assunzione.
4. Per contrastare la discontinuità nella disponibilità di insegnanti sono state prese, rispettivamente sono allo studio, delle misure puntuali. In particolare, si segnalano:
  - aumento del salario dei docenti SI e SE (al fine di accrescere l'attrattività della professione);

- introduzione di un terzo anno bachelor parallelo all'attività professionale;
- abilitazione complementare per SI e SE di laureati in scienze dell'educazione (con una durata della formazione significativamente inferiore);
- reintroduzione alla professione di docenti non più attivi;
- riduzione della possibilità di insegnare a tempo parziale nella SI e nella SE (da concordare con i Comuni);
- promozione della maturità di indirizzo pedagogico;
- attivazione di un gruppo permanente di coordinamento tra DFA e DECS al fine di meglio definire il numero programmatico di studenti in formazione secondo le prevedibili necessità di docenti. Giova qui ricordare che il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi del DFA sta elaborando uno studio con lo scopo di fornire le basi indispensabili per una più corretta pianificazione;
- aumento del numero di ammissioni al DFA (al fine di poter garantire una scelta di qualità tra i candidati);
- creazione di un master per l'abilitazione complementare SE per i titolari di un'abilitazione SI (così da permettere a docenti SI, con almeno cinque anni di attività alle spalle, di poter venire assunti dai Comuni come docenti a metà tempo SE e conseguire l'abilitazione en emploi in un anno);
- creazione di un master di abilitazione all'insegnamento della matematica Sme per ingegneri SUP (così da rispondere all'insufficienza di candidati riscontrabile in questa formazione specifica);
- abilitazioni integrate per la Scuola cantonale di commercio (al fine di garantire una maggiore mobilità).

Le audizioni commissionali hanno infine permesso di appurare la necessità di mantenere un numero programmatico, definito di volta in volta sulla base del fabbisogno reale di docenti. Inoltre e rispetto alla richiesta degli iniziativaisti di introdurre un numero chiuso per studenti non domiciliati nel nostro Cantone, è stato ricordato che già oggi aver frequentato le scuole dell'obbligo in Ticino o le scuole di maturità in Svizzera con un'esperienza pregressa del settore presso cui si andrà a insegnare è criterio preferenziale.

## **CONCLUSIONI**

L'iniziativa ha avuto il merito di sollevare la problematica, avanzando delle proposte. D'altro canto, DECS e DFA stanno già mettendo in atto delle misure al fine di garantire anche in futuro un numero sufficiente di docenti in tutti gli ordini di scuola. Tali misure e la criticità della richiesta di abolire o innalzare sensibilmente il numero chiuso di ammissioni al DFA, portano i sottoscritti Commissari a proporre al Parlamento di considerare evasa l'iniziativa, senza dare seguito alle proposte ivi contenute. Si chiede comunque che le misure che il Dipartimento sta mettendo in atto vengano valutate anche dalla Commissione speciale scolastica trascorsi 2 anni.

Per la Commissione speciale scolastica:

Stefano Steiger, relatore

Bordoni - Caprara - Cavalli - Celio - Crivelli Barella -

Del Don - Franscella (con riserva) - Guerra (con riserva) -

Lepori - Malacrida - Ortelli - Pagani (con riserva) - Polli